



Commissione per lo sviluppo

2017/2009(INI)

19.6.2017

PARERE

della commissione per lo sviluppo

destinato alla commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare

sull'azione dell'UE a favore della sostenibilità
(2017/2009(INI))

Relatore per parere: Elly Schlein

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per lo sviluppo invita la commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- A. considerando che l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile riveste un potenziale trasformativo e stabilisce obiettivi universali, ambiziosi, globali, indivisibili e interconnessi che mirano a eradicare la povertà, lottare contro la discriminazione e promuovere la prosperità, la responsabilità ambientale, l'inclusione sociale e il rispetto dei diritti umani nonché a rafforzare la pace e la sicurezza; che tali obiettivi richiedono un'azione immediata ai fini di una piena ed efficace attuazione;
- B. considerando che la Commissione non ha ancora definito una strategia globale per attuare l'Agenda 2030 che comprenda i settori di politica interna ed esterna con una tempistica dettagliata fino al 2030, come richiesto dal Parlamento europeo nella sua risoluzione sul seguito e la situazione attuale dell'Agenda¹ e non ha pienamente assunto un ruolo di coordinamento generale per le azioni realizzate a livello nazionale; che una strategia di attuazione efficace e un meccanismo di controllo e riesame sono essenziali per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS);
- C. considerando che il cambiamento climatico non è un problema ambientale a se stante, ma rappresenta, secondo l'ONU², una delle maggiori sfide del nostro tempo e costituisce una grave minaccia per lo sviluppo sostenibile e che le sue diffuse conseguenze senza precedenti impongono un onere sproporzionato ai paesi più poveri e più vulnerabili e acuiscono la disuguaglianza tra e all'interno dei paesi; che un'azione urgente per combattere il cambiamento climatico è parte integrante del successo dell'attuazione degli OSS;
- D. considerando che il finanziamento degli OSS pone un'enorme sfida che richiede un partenariato forte e globale nonché l'impiego di tutte le forme di finanziamento (provenienti da fonti nazionali, internazionali, pubbliche, private e innovative) e di misure non finanziarie; che i finanziamenti privati possono integrare, ma non sostituire i finanziamenti pubblici;
- E. considerando che l'efficace mobilitazione di risorse nazionali è un fattore indispensabile per il conseguimento degli obiettivi dell'Agenda 2030; che i paesi in via di sviluppo sono colpiti in modo particolare dall'evasione e dall'elusione fiscali;
- F. considerando che la promozione dello sviluppo sostenibile richiede resilienza che dovrebbe essere promossa attraverso un approccio articolato all'azione esterna dell'UE e favorendo il principio della coerenza della politica per lo sviluppo; che le politiche degli Stati membri e dell'UE hanno effetti sia voluti che non voluti nei paesi in via di sviluppo e che gli OSS costituiscono un'opportunità unica per ottenere maggiore coerenza e politiche più eque nei confronti dei paesi in via di sviluppo;

¹ Risoluzione del Parlamento europeo del 12 maggio 2016. Testi approvati, P8_TA(2016)0224.

² <https://unstats.un.org/sdgs/report/2016/goal-13/>

- G. considerando che il commercio internazionale può essere un potente motore di sviluppo e crescita economica e che un'ampia quota delle importazioni dell'UE proviene dai paesi in via di sviluppo; che l'Agenda 2030 riconosce nel commercio un mezzo per conseguire gli OSS;
- H. considerando che affrontare la sfida della migrazione e le esigenze di una popolazione mondiale in aumento è essenziale per conseguire lo sviluppo sostenibile; che l'Agenda 2030 dà risalto al ruolo della migrazione quale potenziale motore di sviluppo; che, secondo l'articolo 208 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), l'eliminazione della povertà è il principale obiettivo delle politiche di sviluppo dell'UE;
1. invita la Commissione a elaborare un'ambiziosa strategia globale che riunisca le iniziative esistenti, stabilisca nuove priorità informate a una vasta analisi delle lacune nelle politiche esistenti e nella loro attuazione, oltre che alle sinergie e incongruenze fra tali politiche, e fornisca orientamenti, sia per le istituzioni dell'UE che per gli Stati membri, in materia di attuazione, monitoraggio e riesame dell'Agenda 2030; che ciò andrebbe fatto garantendo comunque che le politiche interne ed esterne dell'UE siano in linea con l'Agenda, senza attendere la scadenza della strategia Europa 2020 per avviare tale processo;
 2. invita la Commissione e gli Stati membri a definire, a livello UE, un piano di attuazione dell'Agenda 2030 chiaro, concreto, ambizioso e dettagliato, con obiettivi specifici, tempistiche definite e una metodologia di coordinamento tra l'UE e gli Stati membri; sottolinea che tale piano di attuazione dovrebbe essere corroborato da un quadro solido e trasparente in materia di monitoraggio, rendicontabilità e riesame, con lo stretto coinvolgimento del Parlamento europeo e della società civile, sottolinea che esso dovrebbe basarsi inoltre su una gamma completa di indicatori quantitativi e qualitativi valutabili che contemplino i diritti umani e i fattori sociali, economici e ambientali, e non dovrebbe esclusivamente basarsi su indicatori tradizionali come il PIL che non riflette le disuguaglianze o il degrado ambientale;
 3. ricorda l'importanza del principio alla base dell'Agenda 2030 di "non lasciare nessuno indietro"; chiede alla Commissione e agli Stati membri di intervenire con forza per affrontare le disuguaglianze all'interno e tra i paesi in quanto esse amplificano l'impatto di altre sfide globali e ostacolano il progresso in materia di sviluppo sostenibile; invita la Commissione e gli Stati membri a promuovere la ricerca e la disaggregazione dei dati nelle loro politiche, in modo da garantire che siano inclusi e ottengano priorità i soggetti più vulnerabili ed emarginati;
 4. sottolinea che il prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP) dovrebbe essere concepito in modo da consentire l'attuazione della strategia dell'UE e del piano di attuazione dell'Agenda 2030 e garantire un sostanziale contributo dell'UE al conseguimento degli obiettivi e delle finalità dell'Agenda 2030 su scala mondiale; invita la Commissione a garantire che il prossimo QFP integri le priorità dello sviluppo sostenibile nell'intero bilancio dell'UE, affinché tutti gli strumenti finanziari prevedano finanziamenti sufficienti per consentire all'UE di tener fede agli impegni assunti per il 2030;
 5. accoglie con favore, al fine di sostenere il conseguimento dell'OSS 3 – ossia garantire la salute e il benessere di tutti – la relazione del gruppo di alto livello del Segretario generale delle Nazioni Unite sull'accesso ai farmaci e chiede che la Commissione proponga l'attuazione delle relative raccomandazioni nei pertinenti settori strategici;

6. sottolinea l'importanza dell'aiuto pubblico allo sviluppo (APS), quale strumento fondamentale per realizzare l'Agenda 2030, ai fini dell'eradicazione della povertà in tutte le sue forme e della lotta contro le disuguaglianze, pur ribadendo che l'aiuto allo sviluppo non è da solo sufficiente per far uscire dalla povertà i paesi in via di sviluppo; sottolinea l'esigenza di promuovere strumenti che incoraggino una maggiore responsabilità, come il sostegno al bilancio; invita l'UE e i suoi Stati membri a ribadire senza indugio il loro impegno sull'obiettivo dello 0,7 % del reddito nazionale lordo e a presentare proposte di tempistica dettagliate per l'aumento graduale dell'APS, al fine di raggiungere tale obiettivo; ricorda l'impegno dell'UE di stanziare almeno il 20 % del proprio APS a favore dello sviluppo umano e dell'inclusione sociale e chiede un rinnovato impegno in tal senso; invita la Commissione a realizzare la raccomandazione del comitato di aiuto allo sviluppo (CAS) dell'OCSE che prevede di conseguire una componente di sovvenzioni media annuale dell'86 % sull'APS totale; chiede che l'APS sia tutelato da deviazioni e che siano rispettati i principi fondamentali di efficacia dello sviluppo internazionalmente riconosciuti, mantenendo l'obiettivo fondamentale dell'APS in materia di eradicazione della povertà, con particolare attenzione ai paesi meno avanzati (PMA) e ai contesti fragili; ricorda la necessità di superare il rapporto donatore/beneficiario in una più ampia agenda di sviluppo;
7. sottolinea che la scienza, la tecnologia e l'innovazione (STI) sono un veicolo essenziale per l'attuazione degli OSS in quanto stimolano lo sviluppo sociale ed economico e sono in grado di offrire soluzioni salvavita che affrontino il peso globale delle malattie legate alla povertà e di quelle trascurate; invita la Commissione e gli Stati membri a migliorare l'ambiente finanziario e politico al fine di promuovere le STI attraverso la loro cooperazione allo sviluppo;
8. invita la Commissione e gli Stati membri a ribadire il loro impegno nei confronti della coerenza delle politiche per lo sviluppo (CPS) quale importante contributo al conseguimento di una più ampia coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile (CPSS) in quanto di vitale importanza per il successo dell'attuazione degli OSS; sottolinea in particolare la necessità che tutte le politiche dell'UE, in particolare le politiche commerciali, fiscali, migratorie, agricole e energetiche, siano coerenti con l'articolo 208 TFUE e di non pregiudicare i diritti umani o la capacità dei paesi terzi di conseguire uno sviluppo sostenibile; sottolinea la necessità di rafforzare i meccanismi per la CPS e la CPSS all'interno di tutte le istituzioni e le politiche dell'UE e di garantire che il principio delle coerenza strategica sia adeguatamente rispettato nel quadro di periodiche valutazioni pubbliche d'impatto e attraverso l'introduzione di idonei meccanismi di rendicontazione, mitigazione e ricorso;
9. invita l'UE e gli Stati membri a integrare efficacemente nelle politiche di sviluppo la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento a esso; sottolinea la necessità di incoraggiare i trasferimenti tecnologici per l'efficienza energetica e le tecnologie pulite e di sostenere gli investimenti a favore di progetti relativi alle fonti energetiche rinnovabili su scala ridotta, extra-rete e decentrati; invita l'UE a intensificare l'assistenza fornita all'agricoltura sostenibile per consentire di affrontare il cambiamento climatico, attraverso un sostegno mirato ai piccoli agricoltori, alla diversificazione delle colture, allo sfruttamento agro-forestale e alle pratiche agro-ecologiche;
10. sottolinea il ruolo del forum politico ad alto livello nel seguito e nel riesame degli OSS e

invita la Commissione e il Consiglio a onorare il ruolo guida dell'UE nell'elaborazione e nell'attuazione dell'Agenda 2030, adottando posizioni comuni UE e una rendicontazione UE coordinata, sulla base di relazioni coordinate degli Stati membri e delle istituzioni dell'UE, prima del Forum politico di alto livello, sotto l'egida dell'Assemblea generale; invita la Commissione a fare il punto sulle azioni esistenti durante l'imminente forum politico ad alto livello e sugli specifici OSS che saranno sottoposti a riesame;

11. chiede l'istituzione di un meccanismo di coordinamento tra le diverse commissioni del Parlamento europeo, il cui mandato consista nel monitorare e dare un seguito all'attuazione, da parte dell'UE, degli impegni assunti nel quadro dell'Agenda 2030; sottolinea che il Parlamento deve impegnarsi a istituire tali strutture di coordinamento (ad es. un resoconto annuale in plenaria sulla base delle relazioni sullo stato di avanzamento, un gruppo di punti di informazione trasversale a tutte le commissioni o un intergruppo dedicato) e a nominare al più alto livello possibile una o più persone responsabili della direzione di tali sforzi di coordinamento;
12. sottolinea che le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile – ambientale, economica e sociale – sono inscindibilmente connesse e sottolinea che la sostenibilità economica è essenziale per l'ambiente; evidenzia che la promozione della good governance, dello Stato di diritto e dei diritti umani è essenziale non solo per la sostenibilità sociale, ma anche per un utilizzo responsabile delle risorse naturali e per la tutela dell'ambiente; invita la Commissione ad assumere un ruolo guida nel quadro di una vasta cooperazione internazionale, a lavorare con i partner terzi per rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento agli effetti negativi del cambiamento climatico, a sviluppare filiere sostenibili a basse emissioni di carbonio per il futuro e ad accelerare la riduzione delle emissioni globali di gas a effetto serra, in linea con l'OSS 13 e con la Convenzione quadro sul cambiamento climatico delle Nazioni Unite;
13. ritiene che sia essenziale sostenere la pace, la sicurezza e la giustizia nei paesi in via di sviluppo; sottolinea che i finanziamenti destinati alla spesa legata alla sicurezza, che non costituiscono APS, devono provenire da strumenti che non siano lo strumento di cooperazione allo sviluppo (DCI), il Fondo europeo di sviluppo (FES), o qualunque altro meccanismo che benefici esclusivamente di tali strumenti;
14. prende atto del ruolo del settore privato, soprattutto delle microimprese e delle PMI locali, nell'attuazione dell'Agenda 2030, in particolare della sua responsabilità per quanto riguarda la transizione verso modelli di consumo e produzione sostenibili in Europa e nel mondo; ricorda che il finanziamento privato può integrare, ma non sostituire il finanziamento pubblico; invita la Commissione a promuovere obblighi vincolanti per la rendicontazione e la trasparenza delle società, al fine di garantire che il contributo del settore privato sia pienamente conforme all'Agenda 2030, aderendo a chiare norme ambientali, sociali e in materia di diritti umani e rispettando i principi del finanziamento responsabile e i principi guida delle Nazioni Unite in materia di impresa e diritti umani; ricorda, a tal riguardo, l'esigenza di valutazioni ex ante ed ex post dei risultati in termini di sviluppo ottenuti attraverso l'intervento del settore privato;
15. sottolinea che, ai fini del finanziamento dell'Agenda 2030, è essenziale garantire la giustizia e la trasparenza fiscali, combattere l'elusione fiscale, eliminare i flussi di finanziamento illecito e i paradisi fiscali, oltre a una migliore gestione delle finanze

pubbliche, alla crescita economica sostenibile e a una maggiore mobilitazione delle risorse nazionali; invita l'UE a istituire un programma di finanziamento (DEVETAX 2030) che contribuisca specificamente alla creazione di strutture fiscali nelle economie di mercato emergenti e che aiuti i paesi in via di sviluppo a creare nuovi uffici regionali dell'autorità fiscale; ribadisce il suo invito a favore di una tassa globale sulle transazioni finanziarie, al fine di affrontare le sfide della povertà, e a indagare in merito alle ricadute sui paesi in via di sviluppo di tutte le politiche fiscali nazionali e dell'UE e ad avallare il principio della coerenza delle politiche per lo sviluppo quando si legifera in quest'ambito;

16. sottolinea l'importanza di accordi di libero scambio equi ed etici ed esorta l'UE a definire la sua strategia politica commerciale in linea con l'Agenda 2030, rispettando ad un tempo lo spazio strategico dei paesi terzi da regolare, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, i diritti umani, norme elevate in ambito sociale e ambientale, il consumo sostenibile e l'integrazione regionale, nonché di combattere la povertà, la corruzione e le disuguaglianze;
17. prende atto dei problemi derivanti dalla crescita esplosiva delle megalopoli e delle sfide che questo fenomeno pone alla sostenibilità sociale e ambientale; chiede uno sviluppo regionale equilibrato e ricorda che una galvanizzata attività economica nelle zone rurali e nelle città e nei centri più piccoli attenua la pressione a migrare verso le megalopoli, alleviando così i problemi dell'urbanizzazione e della migrazione incontrollate; sottolinea che le strutture regionali decentrate promuovono la circolazione di ritorno di scarsi nutrienti, come il fosforo, dalle città alla produzione agricola;
18. invita la Commissione a promuovere catene di valore globali sostenibili, con l'introduzione di sistemi di due diligence nelle imprese applicati alla loro intera catena di approvvigionamento, il che incoraggerebbe le imprese a investire in modo più responsabile e a stimolare un'attuazione più efficace dei capitoli relativi alla sostenibilità negli accordi di libero scambio, tra cui la lotta alla corruzione, la trasparenza, il contrasto all'elusione fiscale e il comportamento responsabile delle imprese;
19. invita la Commissione e gli Stati membri a rimodulare il loro approccio nei confronti della migrazione, al fine di sviluppare una politica di migrazione in linea con l'OSS 10 e una percezione dei migranti e richiedenti asilo basata sui fatti, di contrastare la xenofobia e la discriminazione nei confronti dei migranti nonché di investire in motori fondamentali per lo sviluppo umano; ribadisce le sue preoccupazioni in merito al fatto che le nuove politiche e gli strumenti finanziari volti ad affrontare le cause alla base della migrazione irregolare e forzata potrebbero essere attuati a scapito degli obiettivi di sviluppo e chiede un ruolo di controllo più incisivo del Parlamento europeo al riguardo, onde garantire che i nuovi strumenti di finanziamento siano compatibili con la base giuridica, i principi e gli impegni dell'UE, in particolare con l'Agenda 2030; respinge l'idea che la condizionalità degli aiuti fondata sui controlli alle frontiere, sulla gestione dei flussi migratori o sugli accordi di riammissione debba costituire la base del partenariato e della cooperazione allo sviluppo con i paesi terzi;
20. plaude all'enfasi posta sugli investimenti nei giovani, in quanto sono gli attori principali dell'attuazione degli OSS; sottolinea l'esigenza di arginare il dividendo demografico dei paesi in via di sviluppo mediante adeguate politiche pubbliche e investimenti a favore dell'istruzione e della salute dei giovani, compresa la salute e l'educazione sessuale e

riproduttiva; sottolinea l'opportunità di far infine progredire l'uguaglianza di genere e l'emancipazione delle donne quale elemento fondamentale della CPS ed esorta l'UE ad integrare tali aspetti in tutti gli ambiti dell'azione esterna; riconosce che questi fattori di stimolo essenziali per lo sviluppo umano e il capitale umano devono avere la priorità, al fine di garantire lo sviluppo sostenibile;

21. accoglie con favore la proposta della Commissione di istituire una piattaforma multilaterale dell'UE con un ruolo nel seguito e nello scambio delle migliori pratiche ai fini dell'attuazione transettoriale degli OSS; sottolinea la necessità di un processo inclusivo per la consultazione di tutti i soggetti interessati e la società civile, in particolare come partner attivo nell'intero processo di programmazione, attuazione, monitoraggio e riesame dell'Agenda 2030; invita la Commissione e gli Stati membri a investire in programmi e campagne di istruzione mirati, al fine di rafforzare la sensibilizzazione dei cittadini in merito all'Agenda 2030.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

| | |
|-------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Approvazione | 30.5.2017 |
| Esito della votazione finale | +: 19 -: 0 0: 3 |
| Membri titolari presenti al momento della votazione finale | Beatriz Becerra Basterrechea, Ignazio Corrao, Doru-Claudian Frunzulică, Enrique Guerrero Salom, Maria Heubuch, Teresa Jiménez-Becerril Barrio, Stelios Kouloglou, Arne Lietz, Linda McAvan, Vincent Peillon, Lola Sánchez Caldentey, Elly Schlein, Eleni Theoharous, Paavo Väyrynen, Bogdan Brunon Wenta, Anna Záborská |
| Supplenti presenti al momento della votazione finale | Agustín Díaz de Mera García Consuegra, Frank Engel, Ádám Kósa, Cécile Kashetu Kyenge, Paul Rübig, Judith Sargentini |

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

| 19 | + |
|-----------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| ALDE | Beatriz Becerra Basterrechea, Paavo Väyrynen |
| ECR | Eleni Theocharous |
| EFDD | Ignazio Corrao |
| PPE | Agustín Díaz de Mera García Consuegra, Frank Engel, Teresa Jiménez-Becerril Barrio, Ádám Kósa, Paul Rübig, Bogdan Brunon Wenta |
| S&D | Doru-Claudian Frunzulică, Enrique Guerrero Salom, Cécile Kashetu Kyenge, Arne Lietz, Linda McAvan, Vincent Peillon, Elly Schlein |
| VERTS/ALE | Maria Heubuch, Judith Sargentini |

| 0 | - |
|----------|----------|
| | |

| 3 | 0 |
|----------|-------------------------------------------|
| GUE/NGL | Stelios Kouloglou, Lola Sánchez Caldentey |
| PPE | Anna Záborská |

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti